

«Noi medici di famiglia messi sotto pressione dall'attesa sui vaccini»

DALLA REGIONE LE PRIME DIRETTIVE PER LA PRENOTAZIONE DEGLI OVER 80: TELEFONO, CUP E FARMACIE LE OPZIONI

Maurizio Pilotti

maurizio.pilottit@iberta.it

PIACENZA

● «A pochi giorni dall'inizio della campagna vaccinale le indicazioni dalla Regione e dall'Ausl risultano poco chiare. E intanto la pressione dei nostri assistiti, soprattutto di quelli più anziani che sono i più vicini al vaccino, cresce giorno dopo giorno».

Da lunedì 15 - spiega Nicola Arcelli, medico di medicina generale - ci sarà la possibilità di prenotarsi per gli over 80. Si comincia coi nati prima del 1936, poi dall'1 marzo si procederà coi nati tra il 1937 e il 1941». Da lunedì ci si potrà prenotare per il vaccino nelle farmacie, presso i Cup, ai numeri dedicati dell'Ausl, o con l'ausilio del Fascicolo sanitario elettronico. E i pazienti che sono già in assistenza domiciliare integrata, o quelli che usufruiscono del servizio infermieristico domiciliare, sa-

ranno interpellati direttamente dalla Ausl e vaccinati da personale dell'Azienda.

«A pochi giorni dal via effettivo - spiega Arcelli - a noi medici di medicina generale - è stato chiesto da parte della Ausl di concordare la lista dei pazienti over 80 su cui non sussistono problematiche particolari. Per i soggetti più fragili viene chiesto il nostro aiuto per la raccolta dell'anamnesi (le notizie particolareggiate sulle patologie, ndr)».

Insomma, si profila per i medici di famiglia un impiego "a latere" della campagna vaccinale, una specie di "trage" tra gli over 80 per stabilire

delle priorità su chi debba essere vaccinato? «Se è così, quest'azione di pre-filtro - spiega Arcelli - sembra però un lavoro di dimensioni imponenti, che ha contorni poco chiari». In effetti, stilare una raccolta anamnestica per ogni paziente da vaccinare, e poi passare le informazioni all'Ausl potrebbe portare un sovraccarico burocratico notevole per una categoria già impegnata nel giorno per giorno col lavoro di "prima linea" anti-Covid.

«E intanto - spiega Arcelli - la pressione cresce: sono 15 giorni che i pazienti fanno squillare i nostri telefoni per sapere come prenotare il vaccino, come farsi mettere in lista e non farsi escludere».

«A parte chi ha avuto una risposta anafilattica grave agli eccipienti del vaccino - spiega ancora Arcelli -, e che quindi presenta una chiara controindicazione alla vaccinazione stessa, ogni paziente di quelle fasce di età andrà vaccinato: dovrà quindi essere un'operazione a tappeto».



Nicola Arcelli

«**Negli ultimi 15 giorni una pioggia di telefonate per farsi mettere in lista»**